

RIGENERARE CON I PEBA - PROGETTAZIONE

CITTÀ ACCESSIBILI A TUTTI

Politiche, strategie e progetti, Alto Adige, Emilia-Romagna, Friuli VG, Trentino e Veneto

Verona, 26 maggio 2018

L'iniziativa si è proposta, attraverso un CFP, indirizzato alle Regioni Alto Adige, Emilia-Romagna, Friuli VG, Trentino e Veneto, di porre a confronto processi in grado di portare le politiche per l'accessibilità urbana e territoriale in ambiti di maggiore efficienza e all'interno di una visione condivisa che considerando il processo di formazione dei Piani per l'eliminazione delle barriere architettoniche (PEBA) in un'ottica d'integrazione ha consentito di finalizzare questi strumenti verso la rigenerazione di città e territori.

I lavori si sono svolti in tre tavoli che hanno affrontato: Progettazione, coordinato da Stefano Maurizio, Commissione Tecnica sull'accessibilità Regione Veneto e Nadia Recca, socia CERPA Italia Onlus; Promozione, coordinato da Francesco Sbeti e Oscar Borsato, INU Veneto; Strategia, coordinato da Piera Nobili, CERPA Italia Onlus e Chiara Dallaserra, Architutti, INU Trentino.

PROGETTAZIONE

Si è evidenziato come i Piani per l'Eliminazione delle Barriere Architettoniche, sia già realizzati sia in via di svolgimento o in fase sperimentale, siano stati e siano occasione di ciò che viene qui di seguito sintetizzato attraverso alcune parole chiave:

- formazione e informazione;
- partecipazione;
- condivisione;
- coinvolgimento;
- sperimentazione;
- coraggio;
- sensibilizzazione;
- rigenerazione (di parti di città e comunità).

Il dibattito ha evidenziato, inoltre, alcune criticità –il più delle volte condivise- come, per esempio, la mancanza di fondi e finanziamenti da parte delle amministrazioni e la non conoscenza della tematica da parte dei cittadini e dei tecnici progettisti, nonché degli addetti all'esecuzione manuale e operativa dei lavori.

L'adozione dei PEBA è stata, quindi, spesso occasione e opportunità per ampliare la cultura dell'accessibilità, per iniziare percorsi formativi e partecipativi, e occasione di sensibilizzazione e condivisione attraverso pratiche sia di successo che di insuccesso, ponendo l'accento sull'accessibilità premiante.

È stato evidenziato come siano stati occasione - a volte- di pratiche coraggiose da parte delle amministrazioni, di forte volontà e coinvolgimento di intere comunità.

Si è, inoltre, ragionato su come replicare le buone pratiche, e su come analizzare le pratiche di insuccesso per capire cosa non fare e, quindi, come sia opportuno operare per ottenere successi, evitando di replicare errori e spreco di investimenti, anche economici.

Si è, quindi, ragionato su una eventuale pratica "certificata" e condivisa, da contestualizzare e adattare alle diverse realtà territoriali; sulla condivisione di sistemi operativi e software già messi a punto; sulla stesura di un protocollo comune relativo alla redazione dei PEBA.

È risaltato, inoltre, il fatto che ci sia stata una percezione dell'accessibilità come benessere diffuso, come motore per innescare dinamiche positive e propositive sulla collettività. Esperienze, quindi, da replicare e diffondere.